



La posizione dei sindacati medici e delle aziende sanitarie

Ancora tanto da fare

Il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'Area Sanità è fresco di firma.

Fra le novità c'è anche quella contenuta nell'articolo 80bis che prevede per le aziende la possibilità di attivare misure come il sostegno al reddito di famiglia, il supporto all'istruzione dei figli, i contributi a favore di attività culturali e ricreative con finalità sociali e i prestiti per spese non differibili a copertura stabilita deriva dal fondo per la retribuzione di risultato. Ed è qui che sta il problema secondo **Cimo-Fesmed**,

la Federazione che unisce il sindacato dei medici ospedalieri e la Federazione Sindacale Medici Dirigenti: "La retribuzione di risultato – osserva il presidente nazionale Guido Quici – nel 2010 era di quattrocentoventotto milioni di euro mentre nel 2017 è scesa a centosettantasette milioni, cioè una riduzione di circa il 60%. Se dividiamo la cifra per il nume-

ro di medici e veterinari, vedremo scendere a milleseicento euro la quota annua pro capite di retribuzione di risultato. Nel contratto inoltre si prevede che nel caso in cui il fondo di posizione non sia sufficiente, sia possibile attingere da quello di risultato nella misura del 30%: infatti questo fondo serve anche per finanziare la sostituzione dei direttori di struttura, per

l'attività didattica e altro ancora. Va da sé che la quota disponibile può ridursi ulteriormente, arrivando a mille euro pro capite all'anno". Per Cimo perciò il quesito è: "Premesso che siamo assolutamente favorevoli ad iniziative di welfare aziendale, con che cosa lo finanziamo se il fondo viene decurtato già in questo modo? - interroga Quici - Allo stato attuale l'articolo contenuto nel contratto secondo noi è inattuabile, non sappiamo nel futuro. Gli incre-

“ LE BEST PRACTICE
PROVENGANO SOPRATTUTTO
DA NORD E CENTRO-NORD ”



COVER STORY

Part time e taglio al gap

A parte il pacchetto contenuto nell'articolo 80 bis, il nuovo contratto viene considerato un successo da alcune sigle per aver introdotto la flessibilità dell'orario di lavoro e "L'allargamento del tempo parziale, portato dal 3% al 7% del totale dei dipendenti", evidenzia il segretario Palermo. Eliminate inoltre storture come il gender gap, la differenza in busta paga per le donne. Nel contratto di dieci anni fa "La gravidanza veniva penalizzata -commenta Palermo- mentre ora la retribuzione rimarrà intera anche per la parte accessoria durante il periodo".

menti previsti a stento consentono di adattare il contratto al tasso di inflazione".

Soddisfatto del pacchetto di misure si dice invece Carlo Palermo, segretario dell'**Anaao Assomed**. "La preoccupazione che non venga attuata la progressione della posizione non sussiste - spiega - perché sono stati previsti dei meccanismi in successione per garantire nuove posizioni fisse che rappresentano un vantaggio notevole. Uno di questi è per chi andrà in pensione, ovvero circa 50 mila medici nei prossimi 8 anni". Per il segretario dell'**Anaao**, una riduzione della quota di risultato ci potrà essere ma i vantaggi previdenziali per il lavoratore sono sicuri: "Abbiamo cercato di incrementare la quota fissa della posizione che mediamente è di duemilaquattrocento euro e far salire il tabellare a millenovecentocinquanta euro. Un medico che va in pensione nel 2021, grazie ai nuovi valori di queste due voci fisse, avrà un incremento sul trattamento di fine

rapporto mediamente di circa 8 mila euro. In alcuni casi si avvicinerà ai 20 mila euro".

Insomma, per l'**Anaao** la copertura c'è e deriva principalmente dall'assorbimento della parte variabile: "Se la posizione globale per esempio è di ventottomila, di cui metà è quota fissa e l'altra variabile, il meccanismo prevede che si passi a diciottomila di fisso e diecimila di variabile. E poi come copertura c'è sempre l'incremento contrattuale del fondo per gli incarichi che aumenta di duecentocinquanta euro pro capite".

C'è una cosa su cui le sigle si sono trovate però d'accordo: non introdurre alcun fondo sanitario integrativo. "A differenza di altri contratti - dice Palermo - non abbiamo voluto fare accordi che potrebbero arrecare problemi per la sostenibilità del SSN. Per noi sarebbe stato come tagliare l'albero su cui siamo seduti".

Di uguale pensiero è Biagio Papotto, segretario generale **Cisl medici**: "La sanità integrativa non può essere sostitutiva del Servizio sanitario nazionale". Riguardo alla copertura



Guido Quici,
presidente
nazionale
Cimo-Fesmed



Carlo Palermo,
segretario
Anaao Assomed



Biagio Papotto,
segretario
generale
Cisl medici



Francesco
Ripa di Meana
presidente Fiaso

del pacchetto, Papotto plaude alla possibilità di attingere ai fondi di risultato per le esigenze dei colleghi in difficoltà che richiedono per esempio flessibilità di orario. "La solidarietà fra medici non fa male, anzi - sottolinea -. Abbiamo inserito le cosiddette ferie sociali che vengono consentite a chi ha bisogno di assistere un parente -osserva-. Sapevamo bene che in prima battuta il pacchetto sarebbe stato pagato con i soldi degli obiettivi.

Ma per noi significa mettere un primo tassello affinché nel prossimo contratto o nelle con-